



**Presentazione “Libro Bianco sulle Reti per la Crescita”
28 Novembre 2018**

Rassegna Stampa

NELLA RETE DEL 5G

E' il caso di superare il divario ideologico

Le reti di quinta generazione promettono rivoluzioni per la telefonia fissa e sono un'occasione per cessare "guerre" sulla tecnologia. La presa dello stato sulla rete Tim sarà "vintage" quando le case saranno connesse con segnali radio come si sperimenta America

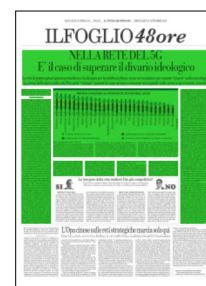
DI ALBERTO BRAMBILLA

Il dibattito pubblico sull'uso di nuove tecnologie in Italia viene sistematicamente trasformato in una specie di "guerra di religione". Per esempio, quando si parla di lavoro, i sistemi di monitoraggio per aiutare i magazzinieri di Amazon nella ricerca delle merci, i "braccialletti elettronici", diventano strumenti di schiavitù. Quando si parla di ambiente e ciclo dei rifiuti, gli inceneritori non devono essere utilizzati benché il sistema di smaltimento sia in sofferenza, come in Campania. Il ministro dello Sviluppo economico e vicepremier del Movimento 5 stelle, Luigi Di Maio, li definisce "vintage come le cabine a gettoni": implicitamente intende che vanno superati con tecnologie meno inquinanti, ma non offre un'alternativa. Quando si parla di telecomunicazioni, da tempo, più che un "digital divide", un divario digitale, c'è un divario ideologico che riguarda la modalità con cui riuscire a connettere con la banda ultra-larga la quasi totalità della popolazione. Sulla banda a oltre 100 Mbps l'Italia, che sconta a differenza dell'Europa la totale assenza di reti via cavo, è ancora in ritardo: è disponibile per il 22 per cento delle famiglie contro una media europea del 58 per cento. La discussione si è concentrata sull'utilizzo della rete fissa e sul dispiegamento della fibra ottica per migliorare la performance: negli ultimi tre anni, con alterne ondate di polemiche, si sono confrontati la privata Telecom Italia e la pubblica Open Fiber. Telecom ha optato per una soluzione tecnologica più rapida da realizzare: utilizza la rete in fibra fino alle cabine in strada e raggiunge le case con il cavo in rame che può essere potenziato per aumentare la velocità di trasmissione. Open Fiber, partecipata dalla banca per gli investimenti a trazione pubblica Cassa depositi e prestiti e dalla società elettrica statale Enel, è concentrata nel portare la fibra fino nelle case degli utenti per garantire una velocità di trasmissione rapida. Una "guerra di religione" che può essere superata nei prossimi anni dal dispiegamento della rete 5G, che utilizza la tecnologia radio per portare la banda larga dove la fibra non si ritiene un investimento percorribile o semplicemente conveniente.

La discussione è però tuttora concentrata sull'utilizzo della rete fissa, come fosse una "meraviglia", a proposito di vestiti "vintage" applicati alle nuove tecnologie. Siamo all'inizio di un'epoca dominata dal capitalismo digitale, e in questi giorni, il governo di coalizione di Lega e M5s - con la spinta maggiore di quest'ultimo - vuole tornare indietro di vent'anni: preme per la separazione della rete di telefonia fissa dall'operatore privato Tim per ri-nazionalizzarla, dopo che era stata privatizzata nel 1997. La mattina del 13 novembre un consiglio di amministrazione straordinario di Telecom ha votato la rimozione dell'amministratore delegato Amos Genish sostituendolo poi con Luigi Gubitosi, commissario di Alitalia. E' terzo il cambio al vertice

in pochi anni. Genish, nominato un anno prima, l'ha definito un "putsch in stile sovietico" perché avvenuto in sua assenza mentre era in Asia. Avere incontrato a settembre il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, scelto dal M5s, per un colloquio conoscitivo non deve avergli portato molta fortuna. Genish, espressione del primo azionista di Telecom, la francese Vivendi, voleva che la compagnia mantenesse il controllo della rete. Al contrario, il fondo americano Elliott Management, che a maggio ha ribaltato il cda prendendone il controllo con l'appoggio di Cdp, entrata in Telecom a rimorchio proprio di Elliott, spinge per lo scorporo della rete. Il piano di Elliott coincide con quello governativo: creare una società della rete (NetCo) nella quale fare confluire l'asset che vale 12-14 miliardi di euro e metterla sotto il controllo dello stato attraverso Cdp con la partecipazione di Open Fiber. La società della fibra, presieduta da Franco Bassanini, ha una *expertise* specifica nel portare la fibra fino alle case, mutuata da Metroweb a Milano, ed è impegnata nella copertura di 4,2 milioni di unità immobiliari principalmente in quel modo. Guardando ad altre esperienze è però utile domandarsi se, in caso di separazione della rete Telecom e creazione di una unica compagnia, sarà necessario adottare un approccio più elastico rispetto al passato per non restare bloccati su una tecnologia datata o comunque facilmente superabile in breve tempo.

Nell'industria delle telecomunicazioni avanza infatti l'idea che la maggiore velocità di trasmissione del segnale delle reti di quinta generazione 5G sia un fattore dirompente più per la telefonia fissa che per quella mobile. "Il 5G può diventare la tecnologia di accesso in grado di bypassare i problemi legati al collegamento in fibra fino all'utente e portare la connettività ai clienti senza collegarli in fibra fino a casa, ma lasciando al 5G gli ultimi 250 metri dal cabinet (l'armadio in strada). Una rivoluzione", ha detto ieri al Sole 24 Ore Alberto Calcagno, amministratore delegato di Fastweb, una società che pure ha investito miliardi sulla rete in fibra ottica negli ultimi anni. La tecnologia 5G ha l'obiettivo di fornire capacità 10-100 volte superiori rispetto ai sistemi di trasmissione esistenti e ha il potenziale di abilitare soluzioni di accesso senza fili, il Fixed Wired Access. Simile a come si ottiene il wi-fi in casa propria, tramite una connessione cablata diretta come cavo o fibra, il 5G può consegnare internet a casa tramite una connessione diretta e aerea. In America Verizon sperimenta una tecnologia mista fibra-5G a Sacramento, Indianapolis, Houston, Los Angeles per cui la fibra raggiunge un centro abitato e da una stazione di base mette a disposizione il segnale a tutte le abitazioni all'interno di un'area con copertura di 500-600 metri di raggio e a una velocità fino a 1 Gigabit per secondo. E' la stessa velocità che si può

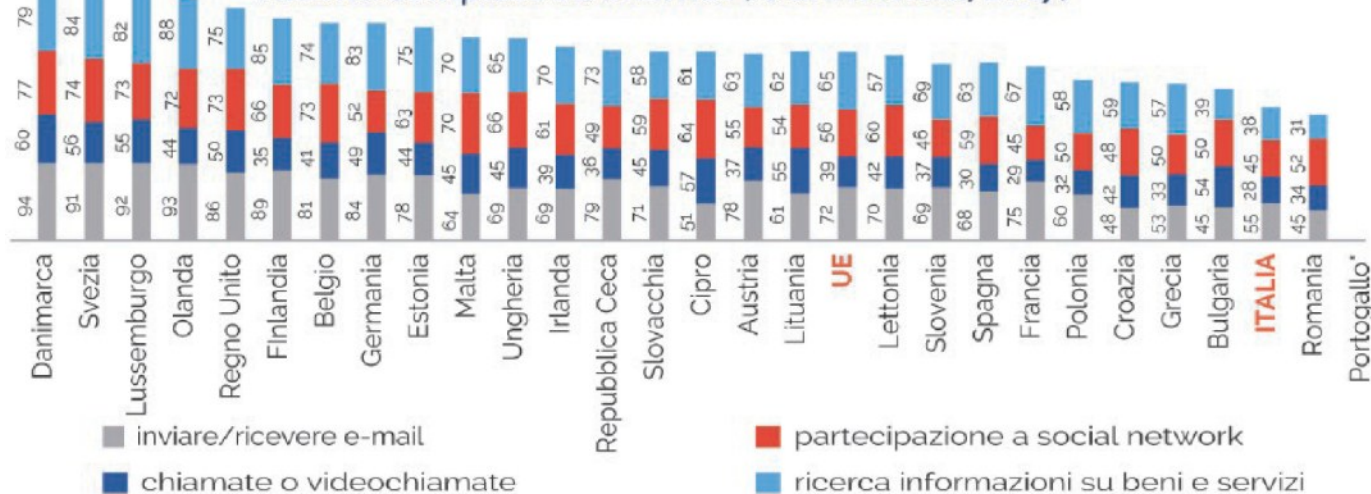


raggiungere con la fibra fino a casa e vicina a quella che si ottiene potenziando l'ultimo tratto in rame. Ma c'è una differenza radicale: le reti fisse wireless non sono condizionate dal cablaggio dell'edificio tramite la realizzazione del collegamento fisico con cavi (e peraltro potranno servire a connettere sistemi per la mobilità, comprese automobili senza conducente, o aree industriali). In fondo nel 2015 l'ingegnere Francesco Troisi, già direttore generale per i Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione del ministero dello Sviluppo economico, scriveva nel paper "Il ruolo del Fixed Wireless Access in Italia e nel resto del mondo per lo sviluppo della banda larga" dei vantaggi di collegare gli utenti bypassando i cavi. "Uno dei più attraenti benefici della reti wireless fisse a banda larga è la facilità di essere messa a disposizione dell'utente, in quanto gli operatori non devono pesantemente investire in posa di nuovi cavi o di infrastrutture, offrendo il servizio in più aree con minori costi di altri tipi di reti. Un'altra positiva caratteristica, valida soprattutto nelle aree rurali, è la bassa latenza, rendendo, ad esempio, utilizzabili al meglio i programmi di video-gaming e le connessioni tipo Skype", le funzioni più utilizzate in Italia insieme ai social. Questo "comporta spese e tempi di attivazione bassi e costi di mantenimento limitati alla sola stazione di base, oltre

alla necessità di richiedere un numero minimo di permessi. Tutto ciò si traduce - scriveva Troisi in era pre-5G - in una elevata flessibilità e scalabilità nella realizzazione delle reti, con la conseguenza che la realizzazione di una rete fissa wireless rappresenta la più veloce soluzione per raggiungere le aree mal-servite o non servite del tutto".

L'operatore pubblico Open Fiber sta certo seguendo gli sviluppi tecnologici, al punto che alcune unità immobiliari non raggiunte con la fibra fino a casa saranno coperte con tecnologia radio fixed wireless. Ma è una strategia sbilanciata sul cavo che ha fatto dire a Genish, in un'intervista al Financial Times, circa due settimane prima del suo licenziamento, che "abbiamo bisogno del 5G per muoverci da un settore esangue a uno vincente" e che "sta al governo decidere se Open Fiber sia necessaria nell'ecosistema odierno". Tim e Vodafone con un maxi-esborso, 2,4 miliardi a testa, hanno fatto la parte del leone sull'acquisto delle frequenze 5G messe all'asta dallo stato raccogliendo la cifra *monstre* di 6,5 miliardi. I due operatori vogliono collaborare sullo sviluppo della tecnologia 5G, segno che la rete fissa può cominciare a essere considerata da Telecom come qualcosa di vintage come un telefono a gettoni, quindi cedibile a chi la vuole. Non esistono soluzioni preconfezionate, ma si può cominciare mettendo da parte superate "guerre di religione".

Attività compiute su internet (% di individui, 2017)



Sire, il popolo vuole i social

La diffusione di internet ha portato anche alla inevitabile diffusione di altri e nuovi servizi. Internet e i social media hanno permesso a chi è lontano chilometri di poter parlare come se fosse seduto vicino sul divano. In Italia trascorriamo, in media, un'ora e 53 minuti al giorno sui social. In Europa trascorrono più tempo di noi sulle piattaforme social solo gli svedesi (3 minuti in più) e gli inglesi (1 minuto in più). Ma se è vero che chi li utilizza lo fa per tanto tempo, è anche vero che

la base utenti non è poi così alta: nella classifica Ue ci piazziamo all'ultimo posto con il 43 per cento di utilizzatori (con la Francia). Guardiamo, invece, alle imprese: in Italia la percentuale attiva su almeno una piattaforma social è del 41 per cento per le piccole imprese, del 48 per le medie e il 62 per le grandi. Cresce anche l'utilizzo della rete per fare acquisti: nel 2017, ben 1,6 miliardi di utenti nel mondo hanno acquistato online spendendo circa 2.000 miliardi di dollari (cifra destinata a raddoppiare entro il 2020). In Italia la

percentuale di coloro che si affidano all'e-commerce per gli acquisti è bassa. Una delle più basse d'Europa: 32 per cento di utenti, fanno peggio solo Croazia (29), Bulgaria (18) e Romania (16). La media europea è del 57. L'e-commerce fa bene alle aziende: nel 2017 le piccole imprese italiane hanno ottenuto il 19 per cento del loro fatturato dalle vendite online. Le grandi hanno il 17 mentre le medie "solo" il 7 per cento. (Infografica e testo tratte dal "Libro Bianco sulle Reti" in uscita per StartMagazine che sarà presentato il 28 novembre a Roma)

Source: TMNEWS

Printed: 18:42 26 Nov 2018

Reti, Start magazine: colmare gap infrastrutture

Mercoledì a Roma la presentazione del Libro Bianco

Roma, 26 nov. (askanews) - "Alla base della crescita economica non punon esserci un fitto intreccio di reti, e se il nostro Paese non cresce di molto anche perchalla base soffriamo di una carenza infrastrutturale, come pochi in Europa, in settori quali il digitale, l'energia, le strade, le autostrade e la rete ferroviaria. Gli investimenti sulle reti di questi anni stanno creando occupazione e aggiungendo un tassello alla tenuta del Paese. Abbiamo bisogno di modernizzare il sistema produttivo italiano per essere preparati alla rivoluzione che sta investendo il mondo industriale, le nuove forme di consumo...". E' uno dei passaggi chiave dell'introduzione a firma di Michele Guerriero al "Libro Bianco sulle Reti per crescita" a cura di Start Magazine, testata dedicata alla crescita economica, che si presenta mercoledì 28 Novembre (h.10-12) a Roma (Sala del Refettorio - Biblioteca della Camera dei Deputati - Via del Seminario, 76).

Vi prenderanno parte esperti del settore, tecnici, aziende, esponenti di Governo e del Parlamento - tra questi Guido Guidesi Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai Rapporti col Parlamento, Gianni Giroto, presidente della Commissione Industria del Senato e Barbara Saltamartini, presidente della Commissione Attivitproduttive della Camera, Massimo Sertori, Assessore Enti Locali Regione Lombardia. Interverranno inoltre: Andrea Caregari (E-Distribuzione), Giampaolo Chimenti (PwC), Stefano Cianciotta (Osservatorio Infrastrutture), Stefano Conti (Terna), Lisa Di Felicianonio (Fastweb), Francesco Nonno (Open Fiber), Augusto Preta (It Media Consulting).

Red

261557 nov 18

Received by way of Telpress NewsReader at: 15:57 (GMT+1) in date: 26/11/2018



Source: ADNKRONOS

Printed: 10:23 27 Nov 2018

RETI: START MAGAZINE, COLMARE GAP INFRASTRUTTURE =

mercoledì a Roma la presentazione del Libro Bianco

Roma, 27 nov. (AdnKronos) - "Alla base della crescita economica non punon esserci un fitto intreccio di reti, e se il nostro Paese non cresce di molto anche perchalla base soffriamo di una carenza infrastrutturale, come pochi in Europa, in settori quali il digitale, l'energia, le strade, le autostrade e la rete ferroviaria. Gli investimenti sulle reti di questi anni stanno creando occupazione e aggiungendo un tassello alla tenuta del Paese. Abbiamo bisogno di modernizzare il sistema produttivo italiano per essere preparati alla rivoluzione che sta investendo il mondo industriale, le nuove forme di consumo ...".

E' uno dei passaggi chiave dell'introduzione a firma di Michele Guerriero al "Libro Bianco sulle Reti per crescita" a cura di Start Magazine, testata dedicata alla crescita economica, che si presenta mercoledì 28 novembre (h.10-12) a Roma (Sala del Refettorio - Biblioteca della Camera dei Deputati - Via del Seminario, 76). Vi prenderanno parte esperti del settore, tecnici, aziende, esponenti di Governo e del Parlamento - tra questi Guido Guidesi Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai Rapporti col Parlamento, Gianni Giroto, presidente della Commissione Industria del Senato e Barbara Saltamartini, presidente della Commissione Attivitproduttive della Camera, Massimo Sertori, Assessore Enti Locali Regione Lombardia. Interverranno inoltre: Andrea Caregari (E-Distribuzione), Giampaolo Chimenti (PwC), Stefano Cianciotta (Osservatorio Infrastrutture), Stefano Conti (Terna), Lisa Di Felicianonio (Fastweb), Francesco Nonno (Open Fiber), Augusto Preta (It Media Consulting).

(Rem/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

27-NOV-18 01:20

NNNN

Received by way of Telpress NewsReader at: 01:20 (GMT+1) in date: 27/11/2018



(AGV) Reti, Colmare gap infrastrutture

(IL VELINO) Roma, 27 Nov 2018 - "Alla base della crescita economica non punon esserci un fitto intreccio di reti, e se il nostro Paese non cresce di molto anche perchalla base soffriamo di una carenza infrastrutturale, come pochi in Europa, in settori quali il digitale, l'energia, le strade, le autostrade e la rete ferroviaria. Gli investimenti sulle reti di questi anni stanno creando occupazione e aggiungendo un tassello alla tenuta del Paese. Abbiamo bisogno di modernizzare il sistema produttivo italiano per essere preparati alla rivoluzione che sta investendo il mondo industriale, le nuove forme di consumo ...". E' uno dei passaggi chiave dell'introduzione al "Libro Bianco sulle Reti per crescita" a cura di Start Magazine, che si presenta mercoled28 Novembre (h.10-12) a Roma (Sala del Refettorio - Biblioteca della Camera dei Deputati - Via del Seminario, 76). Vi prenderanno parte esperti del settore, tecnici, aziende, esponenti di Governo e del Parlamento - tra questi Guido Guidesi Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai Rapporti col Parlamento, Gianni Giroto, presidente della Commissione Industria del Senato e Barbara Saltamartini, presidente della Commissione Attivitproduttive della Camera, Massimo Sertori, Assessore Enti Locali Regione Lombardia. Interverranno inoltre: Andrea Caregari (E-Distribuzione), Giampaolo Chimenti (PwC), Stefano Cianciotta (Osservatorio Infrastrutture), Stefano Conti (Terna), Lisa Di Felicianantonio (Fastweb), Francesco Nonno (Open Fiber), Augusto Preta (It Media Consulting). (red)

145827 NOV 18 NNNN

Received by way of Telpress NewsReader at: 15:58 (GMT+1) in date: 27/11/2018



Reti, Start Magazine presenta Libro bianco per la crescita

Focus su banda ultra larga, reti elettriche e gas, infrastrutture

Roma, 28 nov. (askanews) - "Alla base della crescita economica non punon esserci un fitto intreccio di reti, e se il nostro Paese non cresce di molto anche perchalla base soffriamo di una carenza infrastrutturale, come pochi in Europa. Abbiamo bisogno di modernizzare il sistema produttivo italiano per essere preparati alla rivoluzione che sta investendo il mondo industriale". E' il passaggio pi significativo dell'introduzione al Libro Bianco sulle Reti per la Crescita di Start Magazine presentato quest'oggi a Roma presso la Biblioteca della Camera dei Deputati.

Il primo capitolo del libro si concentra sulla banda ultra larga e sul 5G. Il nostro Paese ancora indietro rispetto agli altri paesi europei: in Italia la copertura delle reti fisse a banda larga pari al 99%, mentre la banda ad oltre 100 Mbps disponibile solo per il 22% delle famiglie, contro una media europea del 58%. I lavori per migliorare sono comunque in corso: Open Fiber ha cablato oltre 3,5 milioni di unitimmobiliari e realizzato circa 12.000 km di infrastruttura, mentre Fastweb raggiunge 3,5 milioni di case con rete FTTH (grazie anche a contributo di FlashFiber). Sul fronte 5G si legge nel libro: "una tecnologia che garantir tra le altre cose, una velocitdi trasferimento dei dati fino a 100 volte pi veloce, una latenza vicina allo zero, la gestione di un milione di dispositivi in 1 kmq e una maggiore longevitdella batteria dei dispositivi".

Nel secondo capitolo viene fatta una fotografia del settore reti dell'energia (elettrico e gas). In Italia vi sono circa 73.000 km di linee di trasmissione elettrica e oltre 880 stazioni di smistamento. E' Terna l'operatore principale del settore. Sulla distribuzione di energia elettrica, invece, risultano iscritti all'Anagrafica operatori dell'Arera, al 31 dicembre 2017, 134 distributori elettrici (E-Distribuzione, tra questi, occupa un ruolo di primo livello). La domanda di energia elettrica dei primi sette mesi del 2018 stata pari a 188,6 miliardi di kWh, ed soddisfatta "in parte attraverso l'utilizzo di fonti energetiche tradizionali e in misura sempre pi rilevante con fonti rinnovabili". Complessivamente la rete di trasporto primaria del gas, che comprende quella nazionale e quella regionale, misura oltre 33.000 km. La distribuzione locale o secondaria misura complessivamente circa 200 mila km.

L'ultimo capitolo del Libro Bianco sulle Reti si concentra sulla mobilite sulle infrastrutture. Crescono di poco le auto elettriche: "nel 2017 sono state acquistati solo 2.600 veicoli elettrici completamente elettrici, su un totale di circa 2 milioni di auto vendute. Il numero sale a circa 4.800 se includiamo i modelli ibridi plug-in". La rete stradale, al 31 dicembre 2015, pari a 184.297 Km (6.943 tratti autostradali, gestiti da 24 societcon 25 rapporti concessionari). Guardando alla rete ferroviaria, invece, al 31 dicembre 2017, in Italia si contano 16.787 km di linee ferroviarie in esercizio (70 km di rete estera). A dicembre 2009 stata completamente aperta al pubblico la direttrice AV/AC Torino-Milano-Napoli con il suo prolungamento verso Salerno (1000 km di linee ferroviarie, su cui si concentra il 65% della domanda di mobilit. Altri tratti ad Alta Velocitgiattivi sono quelli tra Milano e Brescia e tra

Padova e Mestre lungo la direttrice trasversale cui afferiscono le linee Padova-Bologna e Verona-Bologna.

All'incontro hanno partecipato Andrea Caregari (Responsabile esercizio e manutenzione di E-Distribuzione), Gianpaolo Chimenti (Partner PwC Advisory SpA), Stefano Cianciotta (Presidente Osservatorio sulle Infrastrutture di Confassociazioni), Stefano Conti (Direttore affari istituzionali e autorizzazioni di Terna), Lisa Di Felicianantonio (Head of Media Relation & Public Affairs di Fastweb), Gianni Girotto (Presidente della X Commissione - Senato della Repubblica), Guido Guidesi (Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega ai rapporti con il Parlamento e alla democrazia diretta), Francesco Nonno (Direttore regolamentazione di Open Fiber), Augusto Preta (Economista, esperto digitale e media), Barbara Saltamartini (Presidente della X Commissione - Camera dei Deputati), Massimo Sertori, (Assessore Enti locali, Montagna e piccoli comuni Regione Lombardia).

Red

281418 nov 18

Received by way of Telpress NewsReader at: 14:18 (GMT+1) in date: 28/11/2018



(AGV) Reti: Presentato il Libro Bianco per la crescita

(IL VELINO) Roma, 28 Nov 2018 - "Alla base della crescita economica non punon esserci un fitto intreccio di reti, e se il nostro Paese non cresce di molto anche perchalla base soffriamo di una carenza infrastrutturale, come pochi in Europa. Abbiamo bisogno di modernizzare il sistema produttivo italiano per essere preparati alla rivoluzione che sta investendo il mondo industriale". E' il passaggio pi significativo dell'introduzione al Libro Bianco sulle Reti per la Crescita di Start Magazine presentato quest'oggi a Roma presso la Biblioteca della Camera dei Deputati. Il primo capitolo del libro si concentra sulla banda ultra larga e sul 5G. Il nostro Paese ancora indietro rispetto agli altri paesi europei: in Italia la copertura delle reti fisse a banda larga pari al 99%, mentre la banda ad oltre 100 Mbps disponibile solo per il 22% delle famiglie, contro una media europea del 58%. I lavori per migliorare sono comunque in corso: Open Fiber ha cablato oltre 3,5 milioni di unitimmobiliari e realizzato circa 12.000 km di infrastruttura, mentre Fastweb raggiunge 3,5 milioni di case con rete FTTH (grazie anche a contributo di FlashFiber). Sul fronte 5G si legge nel libro: "una tecnologia che garantir tra le altre cose, una velocitdi trasferimento dei dati fino a 100 volte pi veloce, una latenza vicina allo zero, la gestione di un milione di dispositivi in 1 kmq e una maggiore longevitdella batteria dei dispositivi".Nel secondo capitolo viene fatta una fotografia del settore reti dell'energia (elettrico e gas). In Italia vi sono circa 73.000 km di linee di trasmissione elettrica e oltre 880 stazioni di smistamento. E' Terna l'operatore principale del settore. Sulla distribuzione di energia elettrica, invece, risultano iscritti all'Anagrafica operatori dell'Arera, al 31 dicembre 2017, 134 distributori elettrici (E-Distribuzione, tra questi, occupa un ruolo di primo livello). La domanda di energia elettrica dei primi sette mesi del 2018 stata pari a 188,6 miliardi di kWh, ed soddisfatta "in parte attraverso l'utilizzo di fonti energetiche tradizionali e in misura sempre pi rilevante con fonti rinnovabili". Complessivamente la rete di trasporto primaria del gas, che comprende quella nazionale e quella regionale, misura oltre 33.000 km. La distribuzione locale o secondaria misura complessivamente circa 200 mila km. (red)

120028 NOV 18 NNNN

Received by way of Telpress NewsReader at: 14:20 (GMT+1) in date: 28/11/2018



Lo Specialista.tv

Blog del giornalista Gianluca Vacchio sul mondo dei media

Mercoledì 28 novembre – A Roma, presso la Sala del Refettorio della Biblioteca della Camera dei Deputati (Via del Seminario, 76), presentazione del “**Libro bianco sulle Reti per la Crescita**”, scritto ed edito da Start Magazine. Il Libro bianco fa parte del Focus sulle Reti inaugurato da Start Magazine a inizio del 2018.



[Comunicato stampa Giunta regionale Lombardia]

ROMA, SERTORI DOMANI A PRESENTAZIONE 'LIBRO BIANCO SU RETI PER LA CRESCITA'

martedì 27 novembre 2018

(LNews - Milano, 27 nov) L'assessore regionale a Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni Massimo Sertori parteciperà domani, mercoledì 28 novembre, a Roma, all'evento di presentazione del 'Libro Bianco reti per la Crescita', focus organizzato da Start Magazine, dedicato alle reti strategiche

- ore 10, Palazzo San Macuto - Biblioteca della Camera dei Deputati (via del Seminario, 76 - Roma), Sala del Refettorio.

(LNews)

MERCOLEDI' 28 NOVEMBRE

- Istat: prezzi alla produzione industria e costruzioni ottobre.
- Titoli Stato: asta Bot.
- Bankitalia: statistiche "Moneta e altre informazioni sul bilancio delle Ibm residenti in Italia".
- Tlc: commissione Trasporti Camera, audizione rappresentanti di Vodafone Italia su transizione verso 5G e gestione big data.
- Lavoro: a Roma, V Forum TuttoLavoro 2018 organizzato da Wolters Kluwer con sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon.
- Cnel: a Roma incontro 'Povertà' dei bambini: solo una questione di redditi? Fare rete per il benessere e l'inclusione dell'infanzia, organizzato da onlus l'Albero della vita con Alleanza contro la povertà e Acli.
- Libro Bianco sulle Reti per la crescita: a Roma, con Gianni Pietro Girotto, presidente X Commissione Senato e Guido Guidesi, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri.
- Leonardo: a Napoli, Innovation Day.
- Cgil: a Milano, congresso nazionale Filt, con segretario generale Cgil Susanna Camusso.
- Confindustria: a Genova, assemblea Confindustria Genova con il presidente Vincenzo Boccia.
- Cgil: a Perugia, congresso della Funzione Pubblica Cgil sui temi dell'Innovazione e dell'occupazione, con Camusso.
- Usa: Pil terzo trimestre annualizzato.
- Usa: vendite nuove case, ottobre.
- Fed: discorso del governatore Powell.

Reti, Start Magazine presenta Libro bianco per la crescita

Roma, 28 nov. (askanews) - "Alla base della crescita economica non può non esserci un fitto intreccio di reti, e se il nostro Paese non cresce di molto è anche perché alla base soffriamo di una carenza infrastrutturale, come pochi in Europa. Abbiamo bisogno di modernizzare il sistema produttivo italiano per essere preparati alla rivoluzione che sta investendo il mondo industriale". E' il passaggio più significativo dell'introduzione al Libro Bianco sulle Reti per la Crescita di Start Magazine presentato quest'oggi a Roma presso la Biblioteca della Camera dei Deputati.

Il primo capitolo del libro si concentra sulla banda ultra larga e sul 5G. Il nostro Paese è ancora indietro rispetto agli altri paesi europei: in Italia la copertura delle reti fisse a banda larga è pari al 99%, mentre la banda ad oltre 100 Mbps è disponibile solo per il 22% delle famiglie, contro una media europea del 58%. I lavori per migliorare sono comunque in corso: Open Fiber ha cablato oltre 3,5 milioni di unità immobiliari e realizzato circa 12.000 km di infrastruttura, mentre Fastweb raggiunge 3,5 milioni di case con rete FTTH (grazie anche a contributo di FlashFiber). Sul fronte 5G si legge nel libro: "una tecnologia che garantirà, tra le altre cose, una velocità di trasferimento dei dati fino a 100 volte più veloce, una latenza vicina allo zero, la gestione di un milione di dispositivi in 1 kmq e una maggiore longevità della batteria dei dispositivi".

Nel secondo capitolo viene fatta una fotografia del settore reti dell'energia (elettrico e gas). In Italia vi sono circa 73.000 km di linee di trasmissione elettrica e oltre 880 stazioni di smistamento. E' Terna l'operatore principale del settore. Sulla distribuzione di energia elettrica,

invece, risultano iscritti all'Anagrafica operatori dell'Arera, al 31 dicembre 2017, 134 distributori elettrici (E-Distribuzione, tra questi, occupa un ruolo di primo livello). La domanda di energia elettrica dei primi sette mesi del 2018 è stata pari a 188,6 miliardi di kWh, ed è soddisfatta "in parte attraverso l'utilizzo di fonti energetiche tradizionali e in misura sempre più rilevante con fonti rinnovabili". Complessivamente la rete di trasporto primaria del gas, che comprende quella nazionale e quella regionale, misura oltre 33.000 km. La distribuzione locale o secondaria misura complessivamente circa 200 mila km.

L'ultimo capitolo del Libro Bianco sulle Reti si concentra sulla mobilità e sulle infrastrutture. Crescono di poco le auto elettriche: "nel 2017 sono state acquistati solo 2.600 veicoli elettrici completamente elettrici, su un totale di circa 2 milioni di auto vendute. Il numero sale a circa 4.800 se includiamo i modelli ibridi plug-in". La rete stradale, al 31 dicembre 2015, è pari a 184.297 Km (6.943 tratti autostradali, gestiti da 24 società con 25 rapporti concessori).

Guardando alla rete ferroviaria, invece, al 31 dicembre 2017, in Italia si contano 16.787 km di linee ferroviarie in esercizio (70 km di rete estera). A dicembre 2009 è stata completamente aperta al pubblico la direttrice AV/AC Torino-Milano-Napoli con il suo prolungamento verso Salerno (1000 km di linee ferroviarie, su cui si concentra il 65% della domanda di mobilità). Altri tratti ad Alta Velocità già attivi sono quelli tra Milano e Brescia e tra Padova e Mestre lungo la direttrice trasversale cui afferiscono le linee Padova-Bologna e Verona-Bologna.

All'incontro hanno partecipato Andrea Caregari (Responsabile esercizio e manutenzione di E-Distribuzione), Gianpaolo Chimenti (Partner PwC Advisory SpA), Stefano Cianciotta (Presidente Osservatorio sulle Infrastrutture di Confassociazioni), Stefano Conti (Direttore affari istituzionali e autorizzazioni di Terna), Lisa Di Felicianantonio (Head of Media Relation & Public Affairs di Fastweb), Gianni Giroto (Presidente della X Commissione - Senato della Repubblica), Guido Guidesi (Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega ai rapporti con il Parlamento e alla democrazia diretta), Francesco Nonno (Direttore regolamentazione di

Open Fiber), Augusto Preta (Economista, esperto digitale e media), Barbara Saltamartini (Presidente della X Commissione - Camera dei Deputati), Massimo Sertori, (Assessore Enti locali, Montagna e piccoli comuni Regione Lombardia).

"Lo sviluppo dell'Italia passa dalle infrastrutture"

Alla Camera presentato il "Libro bianco sulle reti per la crescita" di Start Magazine. La situazione su banda ultra larga, reti elettriche e gas

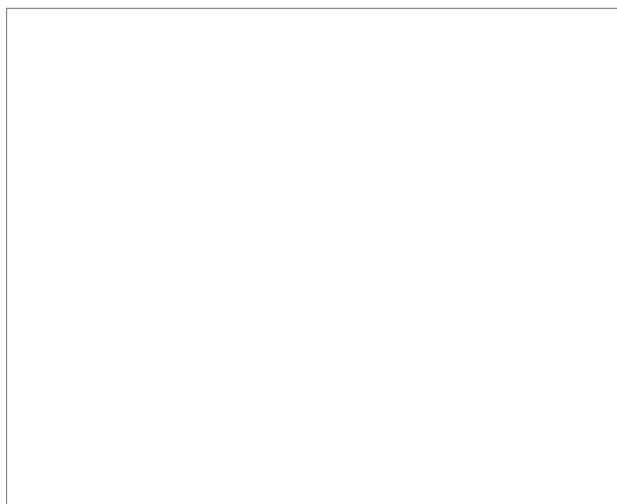


Foto da Twitter

L'economia italiana può crescere solo realizzando un "fitto intreccio di reti" così da colmare il gap con i principali Paesi europei. E' questa, in estrema sintesi, la ricetta per lo sviluppo contenuta nel Libro bianco sulle reti per la crescita di Start Magazine presentato ieri alla Camera.

La prima parte del volume mappa la banda ultra larga e il 5G. Settore in cui siamo "indietro" con una copertura delle reti fisse pari al 99%, mentre la banda ad oltre 100 Mbps è disponibile solo per il 22% delle famiglie, "contro una media europea del 58%".

Il libro scatta anche una fotografia del settore reti dell'energia (elettrico e gas). In Italia ci sono circa 73.000 km di linee di trasmissione elettrica e oltre 880 stazioni di smistamento. Sulla distribuzione di energia elettrica, invece, risultano iscritti all'anagrafica operatori dell'Arera, al 31 dicembre 2017, 134 distributori elettrici. Complessivamente la rete di trasporto primaria del gas, che comprende quella nazionale e quella regionale, misura oltre 33.000 km. La distribuzione locale o secondaria misura complessivamente circa 200 mila km.

L'ultima sezione del testo è invece dedicata alla mobilità e alle infrastrutture. "Crescono di poco" le auto elettriche: "nel 2017 sono stati acquistati solo 2.600 veicoli elettrici completamente elettrici, su un totale di circa 2 mln di auto vendute. Il numero sale a circa 4.800 se includiamo i modelli ibridi plug-in".

La rete stradale, al 31 dicembre 2015, è pari a 184.297 Km (6.943 tratti autostradali, gestiti da 24 società con 25 rapporti concessionari). Guardando alla rete ferroviaria, invece, al 31 dicembre 2017, in Italia si contano 16.787 km di linee ferroviarie in esercizio (70 km di rete estera).

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, Andrea Caregari (responsabile esercizio e manutenzione E-Distribuzione), Gianpaolo Chimenti (Partner PwC), Stefano Cianciotta (presidente Osservatorio sulle infrastrutture Confassociazioni), Stefano Conti (direttore affari istituzionali e autorizzazioni Terna), Lisa Di Felicianantonio (head of media relation & public affairs Fastweb), Francesco Nonno (direttore regolamentazione Open Fiber), Augusto Preta (economista), Massimo Sertori, (Assessore enti locali Regione Lombardia).

Il volume è disponibile in allegato.

STAFFETTA QUOTIDIANA



DAL 1933 - IL QUOTIDIANO DELLE FONTI DI ENERGIA

www.staffettaonline.com

Reti: un “libro bianco” su banda ultra larga, elettricità e gas, trasporti

Presentato la scorsa settimana da Startmag

“Alla base della crescita economica non può non esserci un fitto intreccio di reti, e se il nostro Paese non cresce di molto è anche perché alla base soffriamo di una carenza infrastrutturale, come pochi in Europa. Abbiamo bisogno di modernizzare il sistema produttivo italiano per essere preparati alla rivoluzione che sta investendo il mondo industriale”. È quanto si legge nell'introduzione al libro bianco sulle reti per la crescita presentato da Start la scorsa settimana a Roma.

Il primo capitolo del libro si concentra sulla banda ultra larga e sul 5G. Il nostro Paese è ancora indietro rispetto agli altri paesi europei: in Italia la copertura delle reti fisse a banda larga è pari al 99%, mentre la banda ad oltre 100 Mbps è disponibile solo per il 22% delle famiglie, contro una media europea del 58%. I lavori per migliorare sono comunque in corso: Open Fiber ha cablato oltre 3,5 milioni di unità immobiliari e realizzato circa 12.000 km di infrastruttura, mentre Fastweb raggiunge 3,5 milioni di case con rete FTTH (grazie anche a contributo di FlashFiber).

Nel secondo capitolo viene fatta una fotografia del settore reti dell'energia (elettrico e gas). In Italia vi sono circa 73.000 km di linee di trasmissione elettrica e oltre 880 stazioni di smistamento. Sulla distribuzione di energia elettrica risultano iscritti all'Anagrafica operatori dell'Arera, al 31 dicembre 2017, 134 distributori elettrici (E-Distribuzione, tra questi, occupa un ruolo di primo livello). Complessivamente la rete di trasporto primaria del gas, che comprende quella nazionale e quella regionale, misura oltre 33.000 km. La distribuzione locale o secondaria misura complessivamente circa 200mila km.

L'ultimo capitolo si concentra sulla mobilità e sulle infrastrutture. La rete stradale, al 31 dicembre 2015, è pari a 184.297 Km (6.943 tratti autostradali, gestiti da 24 società con 25 rapporti concessori). Guardando alla rete ferroviaria, invece, al 31 dicembre 2017, in Italia si contano 16.787 km di linee ferroviarie in esercizio (70 km di rete estera).

All'incontro hanno partecipato Andrea Caregari (Responsabile esercizio e manutenzione di E-Distribuzione), Gianpaolo Chimenti (Partner PwC Advisory SpA), Stefano Cianciotta (Presidente Osservatorio sulle Infrastrutture di Confassociazioni), Stefano Conti (Direttore affari istituzionali e autorizzazioni di Terna), Lisa Di Felicianantonio (Head of Media Relation & Public Affairs di Fastweb), Gianni Giroto (Presidente della X Commissione – Senato della Repubblica), Guido Guidesi (Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega ai rapporti con il Parlamento e alla democrazia diretta), Francesco Nonno (Direttore regolamentazione di Open Fiber), Augusto Preta (Economista, esperto digitale e media), Barbara Saltamartini (Presidente della X Commissione - Camera dei Deputati), Massimo Sertori, (Assessore Enti locali, Montagna e piccoli comuni Regione Lombardia).

Reti, l'Italia deve investire per crescere

di [Michele Guerriero](#)

L'introduzione al Libro Bianco sulle Reti per la Crescita curato da Start Magazine presentato oggi a Roma

Perché un magazine come *Start Magazine* decide di dedicare un focus nel 2018 alle reti strategiche? Il tema che da sempre può apparire interessante per gli addetti ai lavori o per gli operatori di settore, di fatto è un tema molto più popolare di quanto non si creda. Le reti uniscono, azzerano le divisioni, evitano l'emarginazione, creano integrazione.

Alla base della crescita economica non può non esserci un fitto intreccio di reti, e se il nostro Paese non cresce di molto è anche perché alla base soffriamo di una carenza infrastrutturale, come pochi in Europa, in settori quali il digitale, l'energia, le strade, le autostrade e la rete ferroviaria. Gli investimenti sulle reti di questi anni stanno creando occupazione e aggiungendo un tassello alla tenuta del Paese.

Abbiamo bisogno di modernizzare il sistema produttivo italiano per essere preparati alla rivoluzione che sta investendo il mondo industriale, le nuove forme di consumo, e per dare sicurezza al sistema energetico che vede crescere sempre più il peso delle rinnovabili e della nuova generazione, così come anche una continua dipendenza dall'estero. Per non parlare della necessità di congiungere il paese da Nord a Sud con una rete ferroviaria che consenta di velocizzare il trasporto e la movimentazione delle merci.

Se pensiamo che le due capitali del Sud, Napoli e Bari, non sono unite dalla rete ferroviaria e dall'Alta Velocità si capisce evidentemente la necessità di accelerare e non bloccare la costruzione di infrastrutture, e di finanziare questi capitoli. Abbiamo scritto che le reti sono il sistema nervoso del Paese, quindi un tema di vitale importanza se vogliamo rilanciare l'economia, ma soprattutto prima dell'economia se vogliamo rilanciare la conoscenza, la condivisione, la cultura. Quello delle reti è un tema prima di tutto culturale.

I numeri che seguiranno nei prossimi tre capitoli hanno lo scopo di dimostrare che il lavoro che si sta facendo, e che si è realizzato, è finalizzato a ricucire il Paese, tenerlo unito, per quanto possibile eliminando le ragioni di una divisione sempre più permanente tra Nord e Sud, ma anche tra Est e Ovest della nostra Penisola. Unire il Paese per farlo crescere tutto. È questo il punto, e per farlo, avevamo bisogno di fotografare la situazione così come è oggi, con tutte le sue imperfezioni, carenze e potenzialità. Le reti strategiche per la crescita rappresentano un elemento imprescindibile per lo sviluppo e per il futuro. Un appuntamento da non mancare.

Chi c'era e cosa è stato detto alla presentazione del Libro bianco sulle Reti per la Crescita

di [Giusy Caretto](#)

Open Fiber, Fastweb, E-distribuzione, Terna: cosa hanno detto le aziende in occasione della presentazione del Libro bianco sulle Reti per la Crescita

Investire nelle Reti per crescere e per creare occupazione. Accelerare sulle infrastrutture per lo sviluppo del Paese. Modernizzare il sistema produttivo italiano per non farci cogliere impreparati dalla rivoluzione che sta investendo il mondo industriale.

E' questo, in estrema sintesi, quello che è stato ribadito, questa mattina, in occasione della presentazione del Libro bianco sulle Reti per la Crescita a cura di *Start Magazine*, tenutasi oggi a Roma presso la Biblioteca della Camera dei Deputati.

L'incontro è stato aperto da Michele Guerriero, direttore editoriale di Start Magazine, che ha presentato i principali contenuti del libro bianco, augurandosi che le 125 pagine di analisi non rappresentino solo un'istantanea della situazione italiana, ma una direzione di rotta per investimenti e programmi (pubblici e privati).

“Alla base della crescita economica non può non esserci un fitto intreccio di reti, e se il nostro Paese non cresce di molto è anche perché alla base soffriamo di una carenza infrastrutturale, come pochi in Europa, in settori quali il digitale, l'energia, le strade, le autostrade e la rete ferroviaria. Gli investimenti sulle reti di questi anni stanno creando occupazione e aggiungendo un tassello alla tenuta del Paese. – [scrive Guerriero nell'introduzione al volume](#) – Abbiamo bisogno di modernizzare il sistema produttivo italiano per essere preparati alla rivoluzione che sta investendo il mondo industriale, le nuove forme di consumo, e per dare sicurezza al sistema energetico che vede crescere sempre più il peso delle rinnovabili e della nuova generazione, così come anche una continua dipendenza dall'estero”.

LA BANDA ULTRA LARGA IN ITALIA

Il primo capitolo del libro si concentra sulla banda ultra larga e sul 5G. Il nostro Paese è ancora indietro rispetto agli altri Paesi europei: in Italia la copertura delle reti fisse a banda larga è pari al 99%, mentre la banda ad oltre 100 Mbps è disponibile solo per il 22% delle famiglie, contro una media europea del 58%. I lavori per migliorare sono comunque in corso: Open Fiber cablerà 4,8 milioni di unità immobiliari entro il 31 dicembre 2018 e ha realizzato circa 12.000 km di infrastruttura, mentre Fastweb raggiunge 3,5 milioni di case con rete FTTH (grazie anche a contributo di FlashFiber).

“Se vogliamo perseguire lo sviluppo abbiamo bisogno di #reti, concentrare gli effort su strutture abilitanti, in quest'ottica è nato il progetto di @OpenFiberIT”, ha affermato Francesco Nonno, direttore regolamentazione Open Fiber, durante la presentazione. La nostra società si è impegnata ad investire “1 miliardo di € ogni anno per sostenere la gestione e lo sviluppo della #rete”.

LA RIVOLUZIONE DI INTERNET 5G

Nel libro si parla anche di internet 5G, “una tecnologia che garantirà, tra le altre cose, una velocità di trasferimento dei dati fino a 100 volte più veloce, una latenza vicina allo zero, la gestione di un milione di dispositivi in 1 kmq e una maggiore longevità della batteria dei dispositivi”.

E proprio sulla rivoluzione che porterà la diffusione di internet di nuova generazione si è concentrato parte dell'intervento di Lisa Di Felicianantonio, Head of media relation & public affairs di Fastweb.

“Una delle prime cose che vorrei precisare è che la Rete 5G non è mobile e che la Rete FTTH non è l'ultima soglia dell'innovazione”, ha affermato Di Felicianantonio, che facendo riferimento anche all'esperienza americana di Verizon ha accennato a una possibile sinergia tra rete in fibra e rete 5G. “La fibra potrebbe arrivare fino al cabinet e poi internet 5G portare la connessione fin dentro casa: passiamo dal FTTH al FTTA”.

RETE UNIFICATA?

Durante il convegno non è mancato un riferimento a quanto sta avvenendo in questi giorni sulla [volontà della maggioranza di governo di unificare le reti](#): nei giorni scorsi, infatti, la Commissione Finanze del Senato ha dato via libera all'emendamento di M5s e Lega al decreto fiscale che incentivano l'aggregazione fra le reti di Tim e Open Fiber ([qui il punto più aggiornato sulla vicenda](#)).

Ad oggi “la Svezia è l'unico Paese al momento con modello Rete Unica”, ha detto Augusto Preta, economista, esperto di digitale e media. “Certo è che nelle aree a successo di mercato l'infrastructure competition può essere molto utile”.

LA RETE ENERGIA ELETTRICA

Nel secondo capitolo viene fatta una fotografia del settore reti dell'energia (elettrico e gas). In Italia vi sono circa 73.000 km di linee di trasmissione elettrica e oltre 880 stazioni di smistamento. E' Terna l'operatore principale del settore.

Sulla distribuzione di energia elettrica, invece, risultano iscritti all'Anagrafica operatori dell'Arera, al 31 dicembre 2017, 134 distributori elettrici (E-Distribuzione, tra questi, occupa un ruolo di primo livello).

La domanda di energia elettrica dei primi sette mesi del 2018 è stata pari a 188,6 miliardi di kWh, ed è soddisfatta “in parte attraverso l'utilizzo di fonti energetiche tradizionali e in misura sempre più rilevante con fonti rinnovabili”.

“Andiamo verso un modello dove le fonti rinnovabili saranno il sistema di produzione non del Paese ma del mondo”, ha ricordato Stefano Conti, Direttore affari istituzionali e autorizzazioni di Terna.

A fare da eco a queste dichiarazioni sono le parole di Andrea Caregari, Responsabile Esercizio e-manutenzione di E-Distribuzione: “C'è necessità di integrare le energie rinnovabili e la diffusione del contatore elettronico di nuova generazione per servire meglio e bene il cliente finale”

LA RETE GAS

Complessivamente la rete di trasporto primaria del gas, che comprende quella nazionale e quella regionale, misura oltre 33.000 km. La distribuzione locale o secondaria misura complessivamente circa 200 mila km.

LE GARE D'AMBITO PER LA DISTRIBUZIONE

Inevitabile il riferimento alle gare d'ambito per la distribuzione che gli operatori di settore attendono oramai da anni. “Il rallentamento delle gare sta incidendo in un settore strategico, quello delle infrastrutture locali”, ha affermato Giampaolo Chimenti Partner di PwC Advisory, aggiungendo che bandire nuove gare rallenterebbe il “processo dello sviluppo delle reti”.

A fare la differenza, in questo settore, potrebbe essere l'Ente Provincia, a cui si dovrebbe ridare nuovamente potere, si augura Massimo Sertori, assessore Enti locali, Montagna e piccoli comuni della Regione Lombardia: “Il sistema Paese ha forte necessità di investimenti, a volte questi vengono bloccati da ambiti amministrativi farraginosi. L'ente provincia potrebbe essere un attore importante nell'ambito del territorio”, ha detto Massimo Sertori.

MOBILITA' ED INFRASTRUTTURE

L'ultimo capitolo del Libro Bianco sulle Reti si concentra sulla mobilità e sulle infrastrutture. Crescono di poco le auto elettriche: “Nel 2017 sono state acquistati solo 2.600 veicoli elettrici completamente elettrici, su un totale di circa 2 milioni di auto vendute. Il numero sale a circa 4.800 se includiamo i modelli ibridi plug-in”. La rete stradale, al 31 dicembre 2015, è pari a 184.297 Km (6.943 tratti autostradali, gestiti da 24 società con 25 rapporti concessori). Guardando alla rete ferroviaria, invece, al 31 dicembre 2017, in Italia si contano 16.787 km di linee ferroviarie in esercizio (70 km di rete estera). A dicembre 2009 è stata completamente aperta al pubblico la direttrice AV/AC Torino–Milano–Napoli con il suo prolungamento verso Salerno (1000 km di linee ferroviarie, su cui si concentra il 65% della domanda di mobilità). Altri tratti ad Alta Velocità già attivi sono quelli tra Milano e Brescia e tra Padova e Mestre lungo la direttrice trasversale cui afferiscono le linee Padova-Bologna e Verona-Bologna.

SERVE INVESTIRE PER CRESCERE

“Nello sviluppo delle infrastrutture risiede un barlume di speranza per intravedere la crescita del nostro Paese”, ha affermato Stefano Cianciotta, presidente Osservatorio sulle Infrastrutture di Confassociazioni. “Alla manifestazione di Torino pro-Tav, dunque, dovrebbe far seguito una risposta istituzionale per rimettere le infrastrutture al centro dell'agenda politica, altrimenti il sì allo sviluppo resta nelle piazze. Abbiamo degli attori, come Anas e Rfi che spingono sull'innovazione e sugli investimenti ma hanno bisogno di supporti istituzionali per fare bene e sempre più”.

Il Libro Bianco sulla crescita

Solo con tante reti (tlc, energia e mobilità) il Paese riparte

■ «Alla base della crescita economica non può non esserci un fitto intreccio di reti, e se il nostro Paese non cresce di molto è anche perché alla base soffriamo di una carenza infrastrutturale, come pochi in Europa». È il passaggio più significativo dell'introduzione al Libro Bianco sulle Reti per la Crescita di Start Magazine. Il libro si concentra sulla banda ultra larga e sul 5G. Il nostro Paese è ancora indietro rispetto agli altri europei: in Italia la copertura delle reti fisse a banda larga è pari al 99%, mentre la banda ad oltre 100 Mbps è disponibile solo per il 22% delle famiglie, contro una media europea del 58%. I lavori per migliorare sono comunque in corso. Sul fronte 5g si tratta di «una tecnologia che garantirà, tra le altre cose, una velocità di trasferimento dei dati fino a 100 volte più veloce, una latenza vicina allo zero, la gestione di un milione di dispositivi in 1 kmq e una maggiore longevità della batteria dei dispositivi».

Il libro dà anche una fotografia del settore reti dell'energia (elettrico e gas). In Italia vi sono circa 73.000 km di linee di trasmissione elettrica e oltre 880 stazioni di smistamento. La domanda di energia elettrica dei primi sette mesi del 2018 è stata pari a 188,6 miliardi di kWh, ed è soddisfatta «in parte attraverso l'utilizzo di fonti energetiche tradizionali e in misura sempre più rilevante con fonti rinnovabili». Complessivamente la rete di trasporto primaria del gas, che comprende quella nazionale e quella regionale, misura oltre 33 mila km. La distribuzione locale o secondaria misura complessivamente circa 200 mila km. In tema di mobilità crescono di poco le auto elettriche: «Nel 2017 sono state acquistati solo 2.600 veicoli elettrici completamente elettrici, su un totale di circa 2 milioni di auto vendute. Il numero sale a circa 4.800 se includiamo i modelli ibridi plug-in».

